

LUNEDI' 6 MARZO

“El speo” antica tradizione che vede la terra veneta raccogliersi attorno al caminetto in cui domina il girarrosto fra lo scoppiettare della legna e lo sfrigolio della polenta sulla “leccarda”.

La generosa disponibilità di Enrico e Alessandra ha permesso di rinnovare questi magici momenti di spontanea convivialità la sera del 06 marzo presso “l’Antica Trattoria Due Spade” di Sandrigo.

Una nutrita presenza di soci ha festeggiato l’ormai prossima fine dell’inverno decantando le qualità ed i sapori della selvaggina arrostita e inaffiata con pregiati vini rossi italiani.

I “mi ricordo” ed il richiamo ad un passato neanche troppo lontano hanno praticamente fatto da padrone nelle animate discussioni, tanto che la Presidente Marina incontrava non poca difficoltà a ricondurre la serata nell’alvo delle tematiche istituzionali di cui, ci sia perdonata l’irriverenza, una volta tanto non si sentiva la mancanza.

I capannelli nati spontanei ben oltre il tradizionale suono della campana, hanno sancito il successo di questa iniziativa unitamente agli echi di un “da riproporre un altro anno”.

Quasi a fare da pendant al tema della selvaggina, ha fatto eco la dotta disquisizione sul “bacalà” sviluppatasi con il contributo del titolare del ristorante, Giovanni Pozzan, erede di una secolare tradizione nella preparazione di questo piatto tipicamente veneto.



LUNEDI' 13 MARZO

In questa serata, Ilaria SPILLER, Massimiliano DESTEFANIS e Maurizio SINICATO gli ultimi Soci affiliati al nostro Club si sono presentati: abbiamo così potuto approfondire la loro conoscenza.

La precedenza è stata data alla Socia Ilaria la quale ci ha illustrato il suo percorso professionale di avvocato, il suo impegno nei confronti del suo comune di residenza (Villaverla) nel ruolo di assessore alle politiche sociali per ben 7 anni e verso la collettività per l'importante ruolo di vicepresidente di Vicenza Tutor che essa ricopre. Non dimentica, la nostra Ilaria, l'importanza della famiglia nel suo percorso di vita e la storica abitazione aperta un pò a tutti.

Ci ha aiutato molto a comprendere la sua personalità, le sue passioni e i suoi interessi lo zainetto giallo contenente alcuni oggetti che maggiormente hanno e ancora fanno parte della sua vita e della sua personalità. Grande senso civico e sociale quello di Ilaria.

Il testimone è poi passato a Massimiliano il quale, con un certo brio, ci ha raccontato della sua sfera privata e, simpaticamente, della creazione della sua famiglia allargata: e questo gli rende onore. Ha sviluppato poi il percorso della Sua carriera di imprenditore nel campo dell'informatica e del percorso che, dalla natia Genova, passando per Torino, lo ha portato a gettare le ancore nel nostro territorio vicentino. Qui ha potuto mettere a frutto le sue capacità ed esperienze professionali pregresse creando una realtà lavorativa che offre lavoro a ben e che si è oramai radicata nel territorio...

Ci ricorda anche i suoi molteplici impegni all'interno della categoria professionale di appartenenza e nel sociale grazie alla sua collaborazione e al sostegno che fornisce all'associazione Bullismo: No grazie. Le cui finalità non hanno bisogno di essere esplicitate e che sta portando avanti in alcuni dei comuni contermini a Sandrigo.

Sa ultimo, anche Maurizio ci ha raccontato della sua famiglia e della sua azienda nelle quali ha profuso tutto il suo impegno per poter conciliare i tempi per coltivare bene la prima e sviluppare la seconda. Ci racconta anche di come negli ultimi anni il lavoro lo abbia assorbito molto: infatti dopo che il padre, fondatore dell'azienda, gli ha passato il timone, l'impegno per la sua azienda è massimo. Ad accompagnarlo anche in questo aspetto della sua vita c'è stata e c'è la moglie Daniela.

Ci illustra anche quelli che sono i prodotti all'avanguardia che la sua azienda offre sul mercato nell'ambito della strumentazione per gli uffici.

Grazie Ilaria! Grazie Massimiliano! Grazie Maurizio!



LUNEDI' 20 MARZO

In vista del centesimo anniversario della fondazione (28 marzo 1923) dell'Aeronautica Militare Italiana, grazie al nostro socio Felice RUPERTO, abbiamo avuto il privilegio di essere intrattenuti dal generale ispettore capo Basilio DI MARTINO in un INTERCLUB che ha coinvolto i RR.CC. Bassano del Grappa ed Asiago/7Comuni. Tema della serata: Festeggiamo i 100 anni dell'aeronautica militare – In volo verso il futuro.

Il nostro Ospite profila subito i contenuti della serata spiegando quella che è stata, che è e che sarà la competenza ambientale e l'alto livello tecnologico, sempre all'avanguardia, della nostra Aeronautica militare che la fanno collocare tra le migliori strutture a livello europeo. Ed è proprio per questo motivo che è stata coinvolta in operazioni militari e para militari a livello mondiale: da ultimo l'Aquila Omia (evacuazione della popolazione civile dall'Afghanistan nel 2021) e la guerra in Ucraina. Ripercorre poi quello che è il settennato d'oro (1926/1933) di Italo Balbo, sottosegretario alla Regia Aeronautica e, dal 1929, Ministro dell'Aeronautica del Regno d'Italia, il quale diede all'Arma oltre che una struttura anche un'anima e una ragion in maniera tale che possa essere proiettata verso il futuro una.

Ci illustra poi le azioni messe in atto dallo stesso Balbo per potenziare la struttura anche a livello di immagine: crociere aeree, le mitiche partecipazioni negli anni 30 alle gare tra velivoli per l'ottenimento dell'ambita Coppa Schneider, l'istituzione del Reparto

Sperimentale Alta Velocità, la fondazione della Città dell'aria a Guidonia con un moderno centro di ricerca aeronautica dove lavorarono, l'istituzione di un centro studi per coordinare e promuovere lo sviluppo aeronautica... Fu anche l'artefice della costruzione della sede del Ministero ed ora sede del corpo di stato maggiore dell'A.M..

Il Generala illustra poi i vari modelli di macchinari in uso all'A.M.I. nei vari periodi dalla fondazione ai nostri giorni entrando nel dettaglio delle loro caratteristiche meccaniche e tecnologiche spiegandone i punti di forza e la volubilità corredando il tutto con ricchi dettagli. E' molto curato anche il paragone con i mezzi in dotazione ad altre Forze aeree estere nei singoli contesti storici presi in considerazione.

Partendo da questo raffronto espone anche quella che è stata la parabola discendente della nostra A.M. nella seconda metà degli anni trenta a tutto il periodo della II Guerra mondiale e al periodo di stasi degli anni 50/60, per poi riprendere la strada dell'eccellenza negli ultimi trent'anni fino a tornare ad essere tra le più quotate a livello internazionale. La parabola discendente, si spiega DI MARTINO, è legata soprattutto a fattori politici ed economici strettamente connessi alle vicende storiche di quel periodo e al difficile momento della ripresa civile ed economica del periodo post bellico. Del resto con il boom economico e con l'affacciarsi sugli scenari globali dell'Italia, anche l'Aviazione ha nuovamente spiccato il volo verso più alti cieli fino ad arrivare ai giorni nostri nei quali, come è stato illustrato ad inizio serata, a livello mondiale l'A.M.I. è riconosciuta come un'eccellenza.

L'impatto dell'argomento sulla platea del 20 marzo è stata notevole e ciò è confermato dalla copiosa mole di domande rivolte al nostro Ospite, tutte molto tecniche e ferrate.



LUNEDI' 27 MARZO

Per questa serata il relatore nonché nostro socio Antonio VESCO ha chiesto la collaborazione di un altro socio, il Presidente del R.C. Padova Contarini Flavio BARETTA, con un passato in Unicredit in ambito Corporate e che attualmente si occupa di pianificazione finanziaria aziendale e del terzo settore.

Il titolo della serata dall'originario Quali Orizzonti Economici? "RECESSIONE"! è diventato Quali orizzonti economici e finanziari per il futuro. Dove sta andando il sistema finanziario visti gli accadimenti disastrosi delle ultime settimane a livello mondiale che hanno coinvolto ben tre banche: l'americana Silicon Valley Bank, la svizzera Credit Suisse e la granitica Deutsche Bank.

Flavio parte dall'esposizione di alcuni numeri relativi all'attivo, ai prestiti e alla attività ponderate della DB e di quelle che sono state le criticità che hanno portato l'istituto finanziario ad essere sotto l'attacco speculativo di questi ultimi giorni. La reputazione di DB a partire dal 2008 è stata più volte messa in discussione per attività che hanno avviato indagini e perquisizioni per sospetti di frode fiscale e riciclaggio

(2012-2018); comportamenti "non compliance" nella gestione dei subprime; manomissione e cartello (assieme ad altri 5 importanti istituti di credito) dei dati libor ed euribor; sanzioni delle autorità americane per riciclaggio di denaro proveniente da alcuni clienti russi (2015); transazioni dubbie con Jeffrey Epstein; accuse ad alcuni dipendenti di malafede per aver venduto derivati a imprese spagnole per protezione rischi di cambio che, a tutti gli effetti, sono risultate operazioni speculative con perdite rilevanti per le aziende coinvolte. Tutto questo ha indebolito la reputazione di DB anche se negli ultimi anni il nuovo amministratore delegato ha svolto una importante opera di riorganizzazione e moralizzazione per recuperare la solidità storica di un colosso bancario che rappresenta, nel bene e nel male, una valenza sistemica. Queste debolezze reputazionali hanno scatenato la speculazione nonostante i fondamentali della banca siano molto migliorati rispetto al passato ed in linea con quanto richiesto dalle autorità monetarie di controllo.

Non da meno anche CREDIT SUISSE ha compiuto delle azioni non propriamente "compliance": investimenti azzardati e finiti male con perdite complessive per oltre 10 mld di euro; indagini per riciclaggio di denaro sporco e truffe che hanno generato sanzioni miliardarie; perdita di fiducia da parte degli investitori e dei clienti. La crisi del Credit Suisse è da addebitare, secondo molti osservatori, principalmente alle scelte d'investimento scellerate che negli ultimi tre anni hanno generato per ben due volte perdite su un singolo deal superiori al 10% del patrimonio di Vigilanza. La banca, al pari di DB, rappresenta una valenza sistemica ed è "to big to fail" cioè a dire troppo

grande per poter fallire per i rischi sistemici che questa insolvenza potrebbe comportare. Per tale motivo si è agevolata l'acquisizione da parte dell'altro colosso svizzero UBS con una operazione di fusione discutibile e che ha rovesciato le priorità di rimborso del capitale di rischio agevolando gli azionisti a scapito degli obbligazionisti subordinati senior.

Per la Silicon Valley Bank le cose non sono andate diversamente. La banca californiana utilizzava il denaro dei suoi clienti per effettuare gli investimenti in obbligazioni del tesoro americano: gli investitori e i correntisti per lo più provenivano da società tecnologiche, per cui aveva raccolto somme tali da diventare un punto di riferimento nella zona. L'aumento dei tassi di interesse e l'avvio di una politica monetaria restrittiva, volta a contrastare la grave e repentina ripresa dell'inflazione, ha comportato una perdita nel valore di mercato dei Treasury Bond che SVB aveva in portafoglio. A questi cambiamenti si è unita la crisi del settore tecnologico costringendo le aziende clienti a prelevare in modo repentino le proprie disponibilità liquide. Questo ritiro di liquidità dai depositi ha costretto SVB a vendere i Treasury Bond in portafoglio, realizzando pesanti perdite in asset caricati al valore nominale in specifiche poste di bilancio. Il tutto ha indotto i clienti a dubitare della solidità della banca determinandoli a prelevare ulteriormente dai propri depositi. Quest'ultimo fatto ha generato il panico, portando i clienti a ritirare i loro risparmi (corsa agli sportelli in questo caso realizzata con i moderni sistemi informatici di home banking, a grande velocità e fuori controllo) generando una gravissima crisi di liquidità e la conseguente insolvenza. Questo è il meccanismo di innesco di questa crisi.

Quanto successo al sistema americano, se confrontato con il sistema europeo, ha una causa ben specifica ossia l'allentamento delle regole previste e introdotte durante la crisi del 2008 e che ha generato un clima di minor severità nei controlli. Tuttavia è comunque emerso che la FED di San Francisco aveva da tempo sotto osservazione SVB per eccessivi rischi e aveva ripetutamente allarmato ed invitato in maniera informale i vertici di SVB affinché correggessero la strategia e rafforzassero le risorse liquide. Anche se la SVB non ha investito in «finanza tossica» bisogna sottolineare che nessuna banca mantiene così tanta liquidità per poter fronteggiare un «assalto agli sportelli». In ambito europeo, al contrario, la BCE e i singoli stati non hanno allentato le regole previste da Basilea 3, anzi le hanno rafforzate e i controlli risultano essere molto più severi e frequenti.

In chiusura una serie di dati statistici, corredati da relativi grafici con indicatori, hanno evidenziato quella che è la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di varie banche a livello internazionale, la situazione del debito pubblico, del PIL, del risparmio

e degli investimenti degli italiani. In una sintesi estrema, la maggior parte degli istituti (italiani ed esteri) che opera sul territorio evidenzia una buona solidità confermata anche dai dati e dai parametri di bilancio oltre che dai rating assegnati. In un contesto economico che al momento non segnala elementi di preoccupazione si è portati ad affermare che non vi siano pericoli di tenuta del sistema finanziario italiano ed europeo in ambito UE.

Passa poi la parola ad Antonio il quale, in maniera concisa ma chiara fa un'iniezione di positività ed ottimismo nei confronti del nostro sistema produttivo in particolare quello del Nord-Est: il suo intervento è così diventato economia reale con uno sguardo al territorio!

